UFFICIO STAMPA

CONFEDILIZIA: LE TASSE SULLA PROPRIETÀ SONO DISTORSIVE, LO DICE LA *TAX FOUNDATION*

Italia penultimo tra i Paesi Ocse per competitività del sistema tributario nel suo complesso e delle tasse sulla proprietà in particolare

L'Italia è penultima, fra i Paesi Ocse, sia nella classifica sulla competitività del sistema tributario nel suo complesso sia nella speciale graduatoria relativa alle tasse sulla proprietà. A dirlo – segnala Confedilizia – è la *Tax Foundation*, prestigioso *think tank* statunitense, nell'ultima edizione del suo *International tax competitiveness index*, che mette in fila i 35 sistemi fiscali dei Paesi Ocse misurandone, appunto, la competitività.

I parametri di valutazione sono diversi (con 40 variabili) e riguardano la tassazione delle imprese, delle persone fisiche, sui consumi, sulla proprietà nonché sui redditi prodotti all'estero. I diversi sistemi tributari vengono valutati sia nel loro complesso sia relativamente alle cinque aree citate.

Nella classifica generale – concernente, cioè, la competitività del sistema fiscale nel suo insieme – l'Italia è collocata al 34° posto, co nfermando la posizione che aveva già "guadagnato" nel 2015. In testa, come nei due anni precedenti, c'è l'Estonia.

Ma il nostro Paese è penultimo in graduatoria anche nella speciale classifica riguardante le *property taxes*, sulle quali la *Tax Foundation* svolge alcune importanti considerazioni. "La maggior parte delle imposte patrimoniali – si legge nel rapporto – aumenta le distorsioni economiche e ha effetti di lungo periodo negativi sull'economia e sulla sua produttività". E ancora: "Molte imposte sulla proprietà sono altamente distorsive e aggiungono rilevante complessità alla vita dei contribuenti e degli operatori economici". E infine: "Le imposte sul patrimonio riducono i capitali disponibili nell'economia, danneggiando nel lungo periodo la crescita economica e l'innovazione". Connotazioni negative che vengono a cadere quando sia prevista la deducibilità dal reddito di queste imposte.

Il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, ha dichiarato: "Lo studio della *Tax Foundation* dovrebbe far aprire gli occhi, soprattutto a chi ha responsabilità politiche, su una realtà che molti italiani conoscono senza bisogno dei *think tank*. L'ipertassazione patrimoniale sugli immobili, che da ormai cinque anni caratterizza il nostro sistema tributario, ha causato effetti distorsivi sull'economia come mai era avvenuto in passato. Il valore degli immobili è crollato e con esso è stato distrutto il risparmio di intere fasce di popolazione. Il mercato immobiliare si è fermato e inizia a recuperare qualche perdita limitatamente alle «prime case» e solo grazie a mutui con tassi al minimo storico. I consumi non si riprendono perché molti cittadini sanno di non poter contare più sulle loro riserve in mattoni. Non si contano le imprese che hanno chiuso e i lavoratori che sono rimasti senza occupazione. La funzione economica e sociale dell'affitto, abitativo e commerciale, è stata mortificata. Tassare gli immobili vuol dire tassare risparmio, consumi, imprese e lavoro. Esagerare, nel farlo, ha effetti moltiplicati su tutta l'economia".

Roma, 4 gennaio 2017

UFFICIO STAMPA

CONFEDERAZIONE ITALIANA PROPRIETA' EDILIZIA
00187 ROMA – Via Borgognona, 47 – Tel. 06/679.34.89 (r.a.) - 06.699.42.495 (r.a.) – Fax 06/679.34.47 – 679.60.51
www.confedilizia.it www.confedilizia.eu